Initiativgruppe für einen Offenen Hofburggarten
Iniziativa per il futuro del Giardino Vescovile
Hans Heiss
Kachleraustraße 1 / *Via Pentolai 1*
39042 Brixen/*Bressanone*
openspacebx@mailbox.org
https://openspacebx.org/

Bressanone 16/12/2019

Giardino Vescovile di Bressanone:
Provincia, Comune e Diocesi vanno avanti con il progetto a firma di A. Heller.
L'Iniziativa per il futuro del Giardino Vescovile informa su conseguenze ed effetti sullo sviluppo urbanistico di Bressanone.

Il 29 novembre 2019, il consiglio comunale di Bressanone, con solo due voti contrari della Lista Alternativa Ecosociale, ha riservato un contributo provinciale di 1,4 milioni di Euro per la progettazione dei 2,4 ha ettari del giardino, mentre altri 0,5 milioni sono già stati accantonati per la bonifica del terreno. L'accordo verbale della Provincia - che prevedeva il finanziamento fino all' 80% degli 8-10 milioni di Euro – prende quindi rateal-mente forma ed ulteriori pagamenti sono attesi nei prossimi anni. Questo ormai certo finanziamento pubblico gioca senz'altro a favore di amministrazione comunale e Diocesi.
I contratti con la Curia sono in via di definizione; questi dovranno essere dettagliatamente valutati, poiché l'amministrazione diocesana non prevede alcun servizio al di là della fornitura dell'area stessa ed è, in linea di principio, "solo" beneficiaria dell'accordo.
L'incarico ad André Heller, che finora ha presentato solo uno studio preliminare per una commessa di circa € 40.000, è ora da definire su una base normativa solida.
Il suo incarico può essere ratificato direttamente sulla base della legge provinciale sugli appalti pubblici; il livello artistico e la qualifica dell'artista devono però prima sotto-stare ad una verifica di un organo esterno. A due anni dalla prima approvazione dello «schizzo Heller» da parte del Consiglio Comunale (14.12. 2017), il progetto sta entrando in una nuova fase. Con uno sguardo al prossimo futuro, ne riassumiamo ora in 9 punti aspetti e problematiche più rilevanti.

1. **Attrazione piuttosto che beneficio collettivo: dove sono trasparenza e partecipazione?**
   Lo studio preliminare di Heller e l'aspirazione congiunta della maggioranza di governo comunale, del sindaco e giunta, nonché del Palazzo Vescovile e dei responsabili turistici, mirano alla creazione di una speciale attrazione.
   Non un giardino aperto al pubblico, ma un'area artisticamente ed esteticamente sofisticata di grande attrazione per i visitatori, soprattutto per i turisti paganti.
   Le argomentazioni della nostra Iniziativa vengono ignorate e la ventilata partecipazi-one rimane lettera morta, tanto che quasi nessun argomento dell'Iniziativa è mai stato specificamente incluso in una discussione.
   La cittadinanza non ha mai avuto alcuna visione sulla programmazione e pianificazione del progetto; il finanziamento di 10 milioni è sì assicurato da provincia e comune, ma per le tasche dei contribuenti, per i cittadini, si tratta ancora di un costoso «fantasma» di cui finora ne esiste solamente uno schizzo vecchio di 2 anni!

2. **I costi sono tre volte maggiori rispetto al precedente progetto vincitore:**
   il progetto vincitore del concorso europeo del marzo 2015 - un giardino con allestimenti sobri ed in sintonia con i vincoli di tutela - prevedeva costi di 2,5 milioni di Euro - da stimare poi realisticamente a 3,5 milioni.
   Secondo il parere della Consulta Museale del 23 maggio 2019, il progetto del giardino «Heller» - bonifica, ristrutturazione, infrastrutture, design, performance artistica - è stimato a circa 10 milioni di Euro. Di questi, l'80% sarà a carico della Provincia, il rimanente del comune di Bressanone.

3. **Costi di gestione sconosciuti, a carico di chi?**
   Non ci sono assolutamente informazioni sulla gestione e sui costi del giardino «Heller». Troppe domande attendono risposta: qual è la spesa annuale per manutenzione, cura, sorveglianza, gestione-amministrazione, personale, ecc.? Chi gestisce il giardino: il comune, la provincia, la cooperativa turistica e con quanto personale? L'incasso delle entrate coprirà i costi, quanti visitatori paganti sono necessari? Che trattamento spetterà ai cittadini di Bressanone e/o a residenti in provincia? Avranno libero accesso o pagheranno – come spesso avanzato – un prezzo simbolico? Quali saranno gli orari di apertura giornalieri e annuali?
   Il giardino sarà accessibile solo da nord oppure anche da sud, dando così la possibilità di attraversamento soprattutto agli anziani ed ai cittadini di viale Mozart e di Millan?
   Tuttavia è chiaro: nonostante tutte le belle promesse di Curia e comune a favore di un giardino per i cittadini, il piano rimane lo stesso: un giardino speciale a disposizione del pubblico pagante, che sia questo brissinese con «riduzione» o turista a biglietto intero. I turisti sembrano poi dover pagare tramite la tassa turistica e/o tramite un biglietto cumulativo con il Museo Diocesano.
   Conclusione: Nonostante la mancanza di un concetto di gestione e di un business plan, il consiglio comunale decide ora - accettando il contributo provinciale - di avventurarsi in un progetto che potrà risultare rischioso.
   In un certo senso, un procedere al buio, un'azione responsabile ha senz'altro un altro volto!

4. **Tempo perso dal 2008:**
   Se il progetto vincitore del 2015 fosse stato attuato, i cittadini e i visitatori potrebbero già ora fruire del giardino. Siamo invece appena alla fase di pianificazione, per cui attuazione e successiva apertura del giardino potranno essere previste solo fra qualche anno, al più presto nel 2024. Il tempo sprecato dal 2008 causa così costi aggiuntivi per l'affitto di un'area che, in 11 anni, è stata utilizzata solamente per un totale di 327 giorni.

5. **Gestione dei flussi di visitatori e riflessi negativi.**
   Per coprirne i costi, è naturalmente auspicato e necessario un elevato numero di visitatori del giardino e del centro storico. Nei periodi di alta stagione - e forse pure oltre - si registrerà un'enorme frequenza di turisti. La viabilità d'accesso

in città, il traffico urbano, il problema dei parcheggi e la vivibilità del centro storico verranno messi continuamente a dura prova; volendo comparare il Giardino Vescovile con i giardini Trauttmansdorff di Merano, si evidenzia subito che questi ultimi si trovano al di fuori del centro città e sono serviti da proprie ed ampie aree di parcheggio, oltre che da un efficiente servizio di trasporto pubblico.
La nostra amministrazione si sta rendendo conto dei probabili effetti negativi che andranno a gravare sulla quotidianità dei brissinesi?

6. **Più che un punto debole: la tutela dei beni architettonici e del patrimonio culturale.**
Il Giardino Vescovile è sotto tutela storico/artistica da 30 anni; per la realizzazione del progetto Heller, sono necessarie drastiche modifiche al parco che richiedono sforzi e laute concessioni da parte della Ripartizione Beni Culturali.
Al momento non è ancora stato dato un consenso definitivo; sorgono anche dei dubbi se tale profonda modifica del giardino sia compatibile con i criteri internazionali per la tutela dei giardini storici.
Ma è chiaro: La Ripartizione Beni Culturali tende la mano a Marketing e turismo, legittimando un progetto che permette a Heller di realizzare il giardino secondo i suoi piani e approvando in tal modo invasivi adattamenti che ne stravolgono definitivamente il carattere storico.

7. **Laudato si' - Palazzo Vescovile e Curia sono i maggiori beneficiari del progetto Heller.**
L'amministrazione diocesana mette il terreno a disposizione del comune, stipulando un contratto di usufrutto, per un periodo di tempo presumibilmente più lungo.
A prima vista ciò può sembrare una grande concessione, ma risulta essere di enorme profitto per la Diocesi. Risulta così infatti sollevata da tutte le preoccupazioni, quali la decontaminazione del terreno e la progettazione/gestione del giardino, incassando probabilmente l'affitto e aspettandosi un cospicuo incremento di visitatori del Museo Diocesano. Il Clero subordina quindi un concetto di giardino pubblico sobrio ed aperto, socialmente attraente e molto più improntato in termini di sostenibilità e conservazione del Creato, ad una pura attrazione turistica per Bressanone.
La Curia, attraverso l'Istituto De Pace Fidei, proclama nobili obiettivi sulla conservazione del Creato e del bene comune ma, nella «causa Giardino Vescovile», agisce come una lobby orientata al mercato ed all'economia, puntando ad aumentare il valore commerciale della sua proprietà.
Si potrebbe dire mestamente: Laudato si' - lode alla pazienza e bontà del contribuente altoatesino.

8. **Sostenibilità, salvaguardia del clima e vicinanza ai cittadini relegati ad un ruolo di subordinazione, di optional.**
In Italia ed all'estero sono molti gli esempi di giardini pubblici a libero accesso con un design sobrio, molti spazi aperti ed ampi orari d'apertura: ad Innsbruck il Giardino Imperiale (Hofgarten) di 10 ettari liberamente accessibili, a Ratisbona, dove

i 13 ettari dell'appena inaugurato «Brixen Park» sono già considerati esemplare modello di giardino urbano ecologico e di grande valenza sociale. Questo parco, purtroppo, non viene però preso a modello da Bressanone che, per ironia della sorte, ne dà pure il nome.
La scelta del progetto Heller - sulla scia della crisi climatica, del consumo delle risorse e di mezzi finanziari ed aumento del traffico in città - risulta azzardata e va nella direzione errata. Queste risorse economiche avrebbero fatto più comodo nel settore sociale.

9. **Bressanone si merita di meglio:**
in centro storico e nelle immediate vicinanze, gli spazi verdi pubblici si sono sempre più ridotti, a fronte della crescita edilizia e del traffico urbano. Famiglie ed anziani, lavoratori e studenti sarebbero grati di poter usufruire di un giardino aperto, sul modello di altre città; anzi, un tale giardino sarebbe una necessità fondamentale. Con il finanziamento pubblico al progetto Heller, questa opportunità sembra ora definitivamente svanita. Se la maggioranza del consiglio comunale ha optato per il progetto, dev'essere accettato, anche se molti sono i motivi sfavorevoli a questa decisione.
Tuttavia, le nostre critiche ed il nostro intervento a favore di una possibile alternativa non cesseranno. Attraverso la campagna di raccolta firme abbiamo dimostrato che sono moltissimi i cittadini a volere un altro tipo di giardino, abbiamo costantemente informato la cittadinanza e proposto un'alternativa valida.
Abbiamo cercato in tutti i modi di reagire alla disinformazione e ci siamo continuamente attivati per bloccare il progetto Heller, depositando anche un esposto alla Corte dei Conti.
E proseguiremo così anche in futuro, considerando certamente errato il percorso scelto da Comune, Provincia e Curia.
Saranno poi i cittadini di Bressanone a trarne le conclusioni o a dover subirne le conseguenze.

Iniziativa per il futuro del Giardino Vescovile

Per favore consultate la nostra homepage:
https://openspacebx.org/